

CUSANO MUTRI (BN)

Cusano Mutri sarebbe secondo alcuni storici la sannitica Cossa (da cui Cosano) distrutta dai Romani. Secondo altri il nome, che significa "coppa", farebbe riferimento alla configurazione topografica, simboleggiata da una Q che rappresenta la cerchia dei monti con la gola di Lavello, unico sbocco.

Nel 1863 viene aggiunto il nome Mutri prelevato dal monte Mutria: il termine deriva dal greco ed equivale a "coperto di neve", ma ha anche un secondo significato di "corruciato", "tempestoso", "altura da cui proviene un vento gelido": borea, chiamato anche "a cusanara".



La Storia

Per gli storici più qualificati Cusano Mutri non è altro che la sannitica Cossa, onde Cosano, distrutta dai Romani unitamente a Telese.

Il nome, che significa coppa, ne indicherebbe anche la configurazione topografica da cui il primitivo simbolo ideografico "Q" che rappresentava la cerchia dei monti con la gola di Lavello, unico sbocco. Notizie certe affiorano solo nel 490 d.C., quando il Papa Felice III inviò un presbitero per officiare nella cappella del "castrum".

La presenza della Chiesa nella zona, con insediamento dei benedettini voltumesi stanziatisi in Santa Maria del Castagneto agli inizi dell'VIII secolo, giovò al paese ed al suo contado. Nelle campagne sorsero più di una dozzina di nuclei abitati, contrassegnati da edifici di culto. Il comprensorio, sicuro perché facilmente difendibile, rappresentava un rifugio per le popolazioni limitrofe angustiate dal brigantaggio e dalle incursioni saracene. Il punto di svolta si verificò con la monarchia normanna che dette inizio ad una fase di inurbamento che toccò il suo culmine nei secoli XV e XVI. Si ebbe l'espansione dell'abitato, come tuttora si conserva, essendo scampato al devastante terremoto del 1688 che distrusse quasi tutti i paesi del circondario.

Concesso in feudo alla famiglia Sanframondo, che lo detenne fino alla metà del 1400, Cusano successivamente, in un secolo, passò per le mani di molteplici feudatari (De Vera, De Clavellis, Gaetano, Colonna, Carafa, del Tufo, Origlia, Monsolino, Barrionovo, Leone); ciò dimostra lo spirito libertario, non tarpabile, della popolazione che, sotto i Barrionovo (1605 - 1710), raggiunse un buon livello di benessere. Gli ultimi feudatari (Leone), "subirono" molto dai cusanesi e conclusero i loro fastigi poveri "in canna".

L'economia locale si basava soprattutto sulla pastorizia e sull'industria della lana. La decadenza iniziò nella seconda metà dei settecento quando, tra l'altro, la privatizzazione della dogana di Foggia mise in crisi il

sistema della transumanza. Malgrado ciò Cusano non ebbe un declino rapido ma, nonostante la tenacia dei suoi abitanti, la decadenza fu inarrestabile.

Le attività economiche legate alla pastorizia durarono per tutto l'ottocento e l'andamento demografico non conobbe decrementi verticali. Il fenomeno migratorio iniziato dopo l'Unità è, purtroppo, perdurante.



Riepilogo ...

490, la prima notizia su Cusano è l'invio da parte di Papa Felice III di un presbitero per officiare nella cappella del castrum.

XIII sec.-1461, il borgo è feudo dei Sanframondo, illuminata famiglia normanna.

1467, caduti in disgrazia i Sanframondo con l'arrivo degli Aragonesi, il feudo è da questi concesso a Garcia De Vera, poi passa nel 1480 ad Onorato Gaetani e quindi nel 1520 alla famiglia Carafa. L'abitato è in continua crescita: nel 1532 si contano 135 famiglie, nel 1595 sono 301 e nel 1669 ben 472.

1605-1710, sotto i Barrionovo il borgo conosce un relativo benessere.

1638, termina il dominio dei baroni Carafa.

1688, un fortissimo terremoto provoca ingenti danni ma non distrugge Cusano; la decadenza comincia nella seconda metà del XVIII sec. quando la privatizzazione della dogana di Foggia mise in crisi il sistema della transumanza.

1780, il castello feudale è saccheggiato e incendiato durante una rivolta popolare; nel 1805 il borgo scampa a un altro disastroso terremoto.

1863, l'appellativo "Mutri" viene aggiunto a Cusano in riferimento al monte Mutria (m 1823), uno dei più alti della catena dell'Appennino Sannita del gruppo del Matese.



Un mondo di pietra e di preghiera

Adagiata su uno sperone roccioso alle falde del monte, estremo lembo orientale del massiccio del Matese al confine tra Campania e Molise, Cusano Mutri è la perla di questa zona travagliata, spesso colpita da eventi sismici. Risparmiata sostanzialmente dallo scatenamento della natura, che invece qui si è divertita ad arrovellarsi in forre, grotte e altri fenomeni carsici, Cusano offre al visitatore una visione da Medioevo, arroccata com'è intorno al castello, con case a strapiombo sulla valle sottostante, strette e bianche per la pietra calcarea, con i vicoletti e le scalinate tortuose, le cortine murarie rette da poderosi archi, i campanili e le cupole che emergono dalla selva dei tetti. Quale emozione, quindi, entrare per la Porta di Mezzo sulla stradina lastricata e salire verso il punto più alto per abbracciare nello sguardo le montagne ricoperte da faggeti. Sono montagne alte, tra i 1000 e i 1800 m, dove il bosco dal tardo autunno a primavera accoglie la neve.

E' anche, naturalmente, un Medioevo di immaginazione, quello impresso nei ruderi del castello feudale, in piazza Lago, e della sua torre, che nonostante l'età (la prima costruzione è del V sec. d.C.) e gli eventi non si è ancora del tutto sbriciolata e lascia un segno in via Ripa; mentre in via Vicinato quel che resta della Porta di Mezzo introduce a un luogo dei sogni fatto di scalinate in pietra e portali intarsiati con stemmi araldici, archi e palazzi signorili. Pietra dunque, e pietra sia: quella del Matese, che un'accorta politica è riuscita a ripristinare nelle piazzette, dove cemento e asfalto erano già riusciti a farsi largo.

Di fronte alla Chiesa dei SS. Pietro e Paolo è collocato il Palazzo Franco (ora Altieri) costruito intorno al 1200; conserva pregevoli affreschi nel salone, la cui loggia si affaccia a picco sulla vallata, e il letto di legno intagliato sul quale la tradizione vuole abbia riposato Papa Leone XIII durante la sua permanenza a Cusano. Esempio di residenza nobiliare settecentesca è il Palazzo Santagata, oggi convento agostiniano.

Diverse sono le chiese di interesse artistico, a partire dalla più antica, quella di San Pietro e Paolo, sorta agli albori del cristianesimo nel V secolo e posta in cima a una gradinata nella parte più alta del centro storico; pregevoli l'altare maggiore barocco e la scultura lignea dietro di esso, opera di Domenico De Luca, pure barocca. La Chiesa di Santa Maria del Castagneto sorta alla fine del VII secolo sui resti di un antico tempio sannitico, fu monastero benedettino e custodisce una statua lignea della Madonna con Bambino del 1200. La Chiesa di San Giovanni Battista, databile IX-X secolo e più volte ristrutturata, nel 1663 si è dotata della classica croce latina a cinque navate. La Chiesa di Monte Calvario, costruita nel XVII secolo in posizione panoramica sull'intera vallata, è meta delle processioni penitenziali del Venerdì Santo e della Spina Santa. Infine, la Madonna delle Grazie è del tardo Settecento, mentre la Chiesa di San Nicola, alla quale si arriva dopo aver percorso uno dei vicoli più caratteristici di Cusano, il Vicinato Lungo, è intitolata al patrono del paese, ha tre navate, una torre campanaria e, all'interno, un'acquasantiera di pietra del Seicento. La visione più suggestiva del borgo è quella dal lato sud-ovest. E' lì che bisogna farsi portare dagli abitanti per ammirare insieme a loro il gioiello di pietra del Matese. Magari stando attenti a non incappare in una di quelle giornate ventose dove soffia "a cusana", quando, memori dei ghiacci e delle primavere stentate, vediamo dipanarsi la storia millenaria di questo luogo, che solo oggi trova pace grazie a nuove attrattive turistiche che non l'hanno snaturato.



I prodotti tipici

L'artigianato si fonda sulla lavorazione della pietra (mortai e manufatti), del legno e del vimini (foto sopra - "cucchiarelle", "spase", cesti) e della ceramica artistica.

Dal punto di vista gastronomico, i prodotti locali sono funghi porcini (foto sotto), salumi e formaggi.



I piatti tipici

La gastronomia cusanese é basata su un tipo di cucina "povera" comprendente prodotti genuini e locali ma non per questo meno succulenti e appetitosi. Si trova la ZUPPA SANTELLA (scarola lessa, servita in brodo di pollo e polpettine di carne), CARNE di MAIALE (fritta con peperoni sott'aceto), MINESTRA di CAVOLO (con brodo di osso di prosciutto affumicato), PANZEROTTI (fagottini di pasta sfoglia ripieni di crema di castagne con cioccolato e miele), SUSAMELLI (tipo di biscotto dolce a base di farina, miele, noci e mandorle), CASATELLI (fagottini ripieni di uova e vari tipi di formaggio), POLENTA STAMPATA (granturco non completamente maturo, schiacciato, cotto e condito con salsa di pomodoro fresco), CASTAGNE AFFUMICATE (castagne secche lessate con lauro e aromi vari); carni genuine soprattutto ovine e bovine; formaggi e salumi vari.

Caratteristiche del luogo sono, inoltre, tutte le pietanze a base di funghi: tagliatelle e risotto ai funghi porcini, insalata di ovulo, funghi alla brace, funghi impanati, agnello farcito ai funghi porcini, ecc. Si producono oggetti in legno (utensilenseria varia, cucchiarelle, e soprammobili), oggetti in vimini, formaggi e salumi vari, miele, ricami e merletti di pregevole fattura; esistono molteplici laboratori di lavorazione della pietra a livello artigianale.

La zuppa santella (foto sotto) è una minestra di cavolo con polpettine di carne in brodo di gallina. Oltre alle classiche tagliatelle ai funghi porcini, abbiamo anche la pizza "chiena", un calzone rustico ripieno di formaggi, salumi e uova.



Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

16 marzo - **Commemorazione del Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale**

domenica delle palme - **Rappresentazione passione vivente**

24 aprile / 1° maggio - **Sagra dei Prodotti Tipici Locali**

martedì precedente e domenica della SS. Trinità - **Processione Madonna del Rosario dal centro abitato alla c.da S. Maria del Castagneto** e viceversa

Corpus Domini – Infiorata - **INFIORATA del Corpus Domini**

2 luglio - **Festività della Madonna delle Grazie**

ultima domenica di luglio - **Festività di San Pasquale**

3 agosto - **Antica processione della Spina Santa al Monte Calvario**

primo sabato di agosto - **Corsa delle Carrozzelle**

seconda domenica di agosto - **Festività di Sant'Antonio**



18 agosto - **Escursione al Monte Mutria**

22 agosto - **Festività di S. Lucia**

24 agosto - **Festività di San Bartolomeo**

terza domenica di settembre - **Festività Immacolata Concezione**

dal quarto fine settimana di settembre - **SAGRA dei FUNGHI**

seconda domenica di ottobre - **Spogliata gigante**

terzo fine settimana di ottobre - **Sagra delle Castagne**

31 dicembre - **San Silvestro in Piazza**



Dove mangiamo ?

Ristorante Mastrillo - Via Giocagni Tel. 0824/862844 - dista km 1,3 da Cusano Mutri

Agriturismo "Grotta delle Api" di M. Di Donato - contr. Ariella str.prov. Cusano-Pietraroja km. 3,5 - Tel. 338 4115099 - www.grottadelleapi.it - dista km 3,5 da Cusano Mutri

Trattoria Belvedere di MATURO Maria Lucia - C.da a San Felice - Tel. 0824/862745 - www.trattoriabelvedere.eu - dista km 1,5 da Cusano Mutri

Ristorante Lo Svago - C.da Cerracchito Tel. 0824/862963 - 328 7048947 - www.ristorantelosvago.it dista km 3,0 da Cusano Mutri

Albergo ristorante "Il Guardiano del Matese" - Fraz. Civitella L. -Tel. 0824/818449 - 3201809408 - ilguardianodelmatese.com - dista km 4,0 da Cusano Mutri

AGRI & TOUR LA ROCCIA - C.da Fontanelle Fraz. Civitella L.- Tel. 331 4891243 - 349 6020922 - www.agriturismolaroccia.net - dista km 6,0 da Cusano Mutri

IL CONVENTO & Milleunanotte -Albero-ristorante-piano bar & affittacamere - Via Orticelli Tel. 392 4911728 - 0824 862985 - dista km 0,0 da Cusano Mutri

Osteria - Gizzi - C.da Ariella snc. - Tel 0824/862018 - 338 5866617 - da gizzi - dista km 4,0 da Cusano Mutri

Hostaria alla Corte dei Signori - C.da Triterno Tel. 333 2535994 - 389/9855431 - dista km 0,0 da Cusano Mutri

Azienda Agrituristica "Casale Vitelli" - Cdr. CAIAZZANO - tel. 0824 818065 - 328 814 6657 - 329 1474642 - Casale Vitelli - dista km 2.0 da Cusano Mutri

Ristorante "Da Franco" - Piazza Orticelli, 16 Tel. 338 3275151 - dista km 0,0 da Cusano Mutri

Osteria "Da Marcellino" - C.da a San Felice - Tel. 0824/862323 - Tel. 329 4262665 - da marcellino dista km 2.5 da Cusano Mutri

Ristorante La Fattoria - C.da Mandre 0824/862127 - dista km 1,3 da Cusano Mutri

Taverna dei Briganti - C.da San Giuseppe - Tel. 0824/818079 - dista km 1,6 da Cusano Mutri

Pizzeria "Millenium" - Via Fuci - 0824/86.20.14 Tel. 347/67.76.398 - 339/61.95.421 - dista km 0,0 da Cusano Mutri

Antichi Sapori - Piazza Orticelli - TEL: 348/7503116 - 349/5605234 - dista km 0,0 da Cusano Mutri



Dove sostare ...

Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :

AA – **CUSANO MUTRI** - Area attrezzata dietro la scuola media, Municipio 0824.862003. GPS N 41° 20' 29.76" - E 14° 30' 21.96".

Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :

"PIANA LA GATTA" - B & B - AZIENDA AGR. - TURISMO RURALE - PRODOTTI TIPICI - Pernottamento e prima colazione - Cd. San Felice - loc. Piana La Gatta - Tel.392 5105232 - 0824 862337 - pianalagatta@gmail.com - www.pianalagatta.it - dista km 2,0 da Cusano Mutri

AGR& TOUR LA ROCCIA - C.da Fontanelle Fraz. Civitella L.- Tel. 331 4891243 - 349 6020922- www.agriturismolarocchia.net - dista km 6,0 da Cusano Mutri I



Info Turistiche ...

Pro Loco Cusaneese, tel. 338 9532245.

Assessorato al Turismo, tel. 328 266120, ore 9-20.

Ufficio Stampa Comune, tel. 347 5571183.

Comune di Cusano Mutri, via Municipio 4, tel. 0824 862120/862003.

Fonti ...

Borghi d'Italia – InfoCusano Mutri – Comune di Cusano Mutri – Agritursimi.it .



